

Determinazione e relazione della Sezione del controllo
sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione
finanziaria delle Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. per
gli esercizi 2009 e 2010

Relatore: Presidente Vittorio Zambrano

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 9/2012**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 3 febbraio 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 19 della legge 17 maggio 1985, n. 210;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 marzo 2007 con il quale la Società Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti con le modalità di cui all'articolo 12 della legge n. 259 del 21 marzo 1985;

visti i bilanci di esercizio di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. relativi agli esercizi finanziari 2009 e 2010, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Vittorio Zambrano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di detta Società, per gli esercizi 2009 e 2010;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio – corredati delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 2009 e 2010, corredati delle relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

L'ESTENSORE

f.to Vittorio Zambrano

IL PRESIDENTE

f.to Raffaele Squitieri

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA FERROVIE DELLO STATO ITALIANE SpA PER GLI ESERCIZI 2009 E 2010

SOMMARIO

Premessa. – PARTE I. – 1 Note di aggiornamento riassuntive di carattere ordinamentale. - 1.1 Capitale sociale. - 1.2 Gli Organi. - 1.3 Il sistema di controllo interno e l'organismo di vigilanza. - 1.3.1 *L'Internal auditing.* - 1.3.2 *Attività di supporto tecnico all'Organismo di vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001. Modello Organizzativo.* – 2. Risorse umane. - 2.1 Consistenza del personale. - 2.2 Costo del lavoro. - 2.3 Dati di sintesi 2010 relativi al costo del personale. - 2.4 Politica retributiva. - 2.5 Formazione. 2.6 Contenzioso del lavoro. - 2.7 Relazioni industriali. - 2.8 Sicurezza sul lavoro. - 2.9 Consulenze. – 3. Il Servizio Universale del trasporto ferroviario. - 3.1 La situazione italiana: servizi universali di trasporto regionale. - 3.2 La situazione italiana: servizi universali di media/lunga percorrenza. - 3.3 Servizi universali di trasporto merci. - 3.4 L'agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria. – 4. Liberalizzazione del trasporto ferroviario passeggeri in UE e applicazione del criterio di reciprocità. - 4.1 Contenzioso amministrativo su questioni di carattere regolatorio. – PARTE II – 5. Gestione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo FSI. - 5.1 Attestazioni del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. - 5.1.1 *Bilancio al 31.12.2009.* - 5.2 Attività del Collegio Sindacale. - 5.2.1 *Con riferimento al bilancio al 31.12.2009.* - 5.2.2 *Con riferimento al bilancio al 31.12.2010.* - 5.3 Relazione della Società di revisione. - 5.3.1 *Con riferimento al bilancio al 31.12.2009.* - 5.3.2 *Con riferimento al Bilancio al 31.12.2010.* - 5.4 Notazioni generali sul bilancio consolidato. - 5.4.1 *Notazioni di sintesi sui risultati del bilancio consolidato dell'esercizio 2009.* - 5.5 Finanziamenti pubblici ed investimenti: aspetti generali.

PAGINA BIANCA

Premessa

La Corte ha più volte riferito al Parlamento su Ferrovie dello Stato Italiane SpA, da ultimo con la relazione deliberata in data 22 luglio 2009, sull'esito del controllo svolto sugli esercizi 2007/2008, con le modalità di cui all'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n.259¹ ossia con la partecipazione di un magistrato delegato alle sedute degli organi collegiali della Società. Si rammenta che sulla base di quanto enunciato nel DPCM di assoggettamento a tale tipo di controllo della holding FS Italiane SpA, sulla gestione finanziaria di Rete ferroviaria italiana (RFI) SpA la Corte riferisce con apposito e distinto referto, ai sensi dell'art. 19 della legge 17 maggio 1985, n. 210, e dell'art. 2 della legge n. 259 del 1958².

Ciò non di meno, in quanto il bilancio di detta società confluisce nel bilancio consolidato del Gruppo FSI, nel corso della presente relazione verranno forniti anche alcuni limitati elementi conoscitivi relativi alla suddetta società, per esigenze di aggiornamento ai dati di bilancio più recenti, stanti alcune problematiche insorte riguardo al previsto accesso alla rete da parte dei nuovi operatori.

Nell'ultima relazione dianzi citata la Corte ha segnalato, oltre al pressoché totale conseguito risanamento gestionale del Gruppo FS Italiane – tornato all'utile dopo le gravi perdite registrate dal bilancio consolidato fino a tutto l'esercizio 2006 – il permanere di alcune gravi criticità, dovute essenzialmente all'insufficiente grado di soddisfacimento del servizio Universale, nelle sue varie forme espletato (Servizio passeggeri a lunga percorrenza; Servizio passeggeri a livello regionale; Servizio Universale trasporto merci) e alla precaria situazione finanziaria di Trenitalia, causata dalla insufficiente capitalizzazione e dalla conseguente necessità di attingere dall'indebitamento le risorse occorrenti per gli indispensabili investimenti nel materiale rotabile.

Le maggiori difficoltà sono state attribuite dalla Corte ancora una volta al servizio di trasporto passeggeri che, nonostante l'aumento dei costi, non accennava a migliorare, né sotto il profilo quantitativo, e cioè con l'ampliamento dell'offerta del servizio sulle linee più carenti, né sotto il profilo qualitativo generale.

Ha rilevato ancora la Corte, nella suddetta relazione, che, stante la cronica insufficienza delle risorse pubbliche destinate al Servizio Universale, gestito per le tratte meno redditizie, fosse lecito presumere un maggiore interesse del management

¹ Si veda la relazione sul Risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Ferrovie dello Stato Italiane SpA, per gli esercizi 2007-2008 (Atti Parlamentari, XI legislatura – Doc. XV, n. 8).

² In ultima Relazione sulla gestione finanziaria di RFI SpA riguardante l'esercizio 2008-2009 è stata approvata con determinazione della Sezione Controllo Enti n. 184 del 21/12/2010.

per le tratte che si prospettavano come più remunerative (leggi: AV); a ciò indotto, verosimilmente, dalla necessità di completare l'infrastruttura destinata, a breve, ad accogliere altri operatori anche nel ramo passeggeri (quello "cargo" è liberalizzato sin dal 2001).

Sempre secondo la Corte, due erano i profili di maggior rilievo da considerare, sulla base degli andamenti gestori del Gruppo FS Italiane e delle maggiori società che lo compongono, ai fini dell'adozione delle misure correttive indispensabili:

- a. il primo, postulava l'adozione immediata di iniziative a livello societario miranti ad un rapido superamento dell'emergenza in cui versava Trenitalia SpA, con un recupero di efficienza, economicità e di efficacia;
- b. il secondo, che sottolineava l'esigenza di certezza e rispetto degli impegni nei rapporti tra Stato e Gruppo FS Italiane, sia quanto all'entità che ai tempi e alle modalità di erogazione dei trasferimenti contrattualmente dovuti.

Si darà conto nel corso della presente relazione del modo come le esigenze e i profili critici dianzi evidenziati siano stati perseguiti e in gran parte rimossi nel corso degli esercizi 2009 e 2010. Su di essi si riferisce cumulativamente sia per la sostanziale unitarietà del periodo preso in considerazione e della continuità delle scelte strategiche e gestionali adottate dal management, sia per la confrontabilità dei dati contabili dei due esercizi, resa possibile dall'adozione dei Principi contabili internazionali IAS-IRFS, (a regime) a decorrere dal 2010, ma previa conversione dei dati relativi all'esercizio 2009, il cui bilancio, già elaborato e approvato sulla base dei principi contabili italiani, è stato poi riclassificato sulla base dei nuovi principi contabili proprio allo scopo di renderli confrontabili con quelli dell'esercizio 2010.

Si anticipa comunque sin d'ora che i risultati di bilancio sono stati positivi per entrambi gli esercizi considerati (così come si prospettano anche quelli di preconsuntivo 2011), atteso che entrambi hanno chiuso in utile: l'esercizio 2009, con un utile netto (riclassificato, nel 2010, sulla base dei principi contabili IAS/IRFS) di 54 milioni di euro (+38 milioni di euro rispetto al 2008) e l'esercizio 2010 con un utile netto pari a 129 milioni di euro (+75 milioni di euro rispetto al 2009), a conferma di un conseguito risanamento ormai consolidato, se si tiene conto sia del margine operativo lordo (MOL) che nel 2009 ha sfiorato 1,5 miliardi di euro (esattamente 1.450 ME), sia del risultato operativo (RO), che, nello stesso esercizio, ha superato i 435 milioni di euro; dati riferiti e consolidati nel 2010, essendo risultati pari, rispettivamente, a 1660 milioni di euro il MOL e a 508 milioni di euro il RO.

Nel prosieguo della presente relazione si esporranno i dettagli e i dati più significativi dei risultati raggiunti in termini di resa del servizio, ma anche del persistere di alcune criticità e degli investimenti programmati, nonché delle iniziative assunte di recente nel quadro di una ormai imminente liberalizzazione del Servizio di Trasporto passeggeri e delle prospettive di internazionalizzazione del Gruppo.

PARTE I

1. NOTE DI AGGIORNAMENTO RIASSUNTIVE DI CARATTERE ORDINAMENTALE

1.1 *Capitale sociale*

Al 31 dicembre degli esercizi 2009 – 2010, il capitale sociale di Ferrovie dello Stato Italiane SpA (a partire dal 24 maggio 2011, Ferrovie dello Stato Italiane SpA, in breve "FS Italiane SpA" o "FS Italiane"), ammontava a € 38.790.425.485,00, interamente versati

1.2 *Gli organi*

Organi sociali di FS Italiane sono costituiti dall'Assemblea dei soci, dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale³; la revisione legale dei conti è affidata, ai sensi dell'art. 15.1 dello Statuto sociale, ad una società di revisione iscritta nell'apposito registro.

Il Consiglio di amministrazione di FS Italiane è costituito da cinque componenti (previsione statutaria: da 3 a 5 componenti) ad uno dei quali, l'Amministratore Delegato, come meglio indicato in seguito, sono attribuite ampie deleghe gestionali, ai sensi dell'art. 12.3⁴ dello Statuto.

Con l'approvazione del bilancio 2009, è scaduto il mandato del CdA nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2007. I cinque amministratori attualmente in carica sono stati nominati, unitamente al nuovo Collegio sindacale, nel corso della seduta assembleare del 24 giugno 2010, per tre esercizi e, quindi, sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

Successivamente, sempre nel corso del 2010:

³ Cfr. art. 14.3 dello Statuto "Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento".

⁴ Nel corso della Assemblea straordinaria del 24 maggio 2011, il socio unico di FS ha modificato alcune norme statuarie, tra le quali l'art. 12. In particolare, ha inserito un nuovo comma 2, che statuisce quanto segue: "12.2. Sono, altresì, attribuite al Consiglio di Amministrazione competenze in materia di: fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano possedute dalla Società almeno nella misura del 90% del loro capitale sociale; scissione parziale a favore della Società di società le cui azioni o quote siano possedute dalla Società almeno nella misura del 90% del loro capitale sociale; istituzione e soppressione di sedi secondarie; adeguamento dello statuto alle disposizioni normative.

Resta sempre ferma la possibilità per l'assemblea - se lo ritiene - di deliberare sulle predette materie".

- il 25 giugno, il Consiglio di Amministrazione ha confermato nella carica l'Amministratore Delegato uscente, conferendo allo stesso tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, ad eccezione di quelli riservati dalla legge o dallo Statuto al Consiglio o all'Assemblea dei Soci, nel rispetto delle prerogative del Presidente.

Si precisa che nel corso del biennio 2009 – 2010 il Consiglio di Amministrazione di FS Italiane ha mantenuto competenze esclusive, oltre che sulle materie riservategli dalla legge o dallo Statuto, su materie di importanza strategica ed economica, quali, tra le altre: *business plan* annuale e pluriennale, *budget* annuale, operazioni straordinarie, acquisti/cessioni/affitto di azienda e di partecipazioni societarie, contratti di finanziamento⁵.

- il 23 luglio, l'Assemblea di FS Italiane ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione - ai sensi dell'art. 3, comma 12 lettera b) della legge n. 244/2007 - ad attribuire deleghe operative al Presidente del Consiglio Amministrazione stesso, su specifiche materie delegabili ai sensi di legge;
- il 4 agosto, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Presidente specifiche deleghe in materia di: relazioni e comunicazioni istituzionali; coordinamento dell'*internal auditing*, attività statutarie.

Come sopra indicato, anche il mandato del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea di FS Italiane del 27 aprile 2007 è scaduto in coincidenza con l'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2009; pertanto, il 24 giugno 2010, l'Assemblea ha, altresì, nominato, per tre esercizi (e, quindi, sino all'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio 2012), un nuovo Collegio, costituito da tre Sindaci effettivi e due supplenti.

- I Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

FS Italiane, mutuando una prassi largamente diffusa nelle società quotate, ha adottato un sistema di governo che prevede un Comitato per le remunerazioni. In particolare, come già indicato nella precedente relazione, il Consiglio di amministrazione (nel corso della seduta del 17 maggio 2007, giusta indicazione della Assemblea ordinaria del 27 aprile 2007) ha costituito al suo interno un "Comitato Compensi", con funzioni di carattere propositivo e consultivo, di supporto al CdA., in un quadro di stretta collaborazione.

⁵ Cfr., Rel. sugli ess. 2007-2008, in Atti Parlamentari pag. 6.

Il "Comitato Compensi" ha il compito principale di formulare, nel quadro delle regole relative ai compensi degli amministratori delle società a partecipazione pubblica, proposte al Consiglio di Amministrazione in merito all'entità della remunerazione dei Consiglieri di amministrazione con deleghe, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del cod. civ. Detto Comitato ha, pertanto, un ruolo di natura prevalentemente istruttoria e propositiva.

La composizione ed il funzionamento del Comitato sono disciplinati da un Regolamento approvato dal CdA nella seduta del 17 maggio 2007 e successivamente modificato nelle sedute consiliari del 19 luglio 2007 e del 23 luglio 2010. Ai sensi di detto Regolamento, il "Comitato" è composto da due Consiglieri non esecutivi e dal Direttore Centrale Risorse Umane e Organizzazione, che assicura anche il necessario supporto istruttorio e tecnico.

Per i Consiglieri di amministrazione componenti di detto Comitato non sono previsti compensi aggiuntivi.

A diversi fini, il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, costituito un Comitato Etico, con compiti consultivi e d'indirizzo nel quadro dei principi e delle norme di cui al Codice Etico. Detto Comitato è composto dai titolari *pro tempore* in carica delle seguenti Direzioni Centrali: Finanza, Controllo e Partecipazioni; Risorse Umane e Organizzazione; Legale; *Audit* (con funzioni di Segreteria del Comitato).

- I compensi agli Amministratori e ai Sindaci nel biennio 2009-2010

Il 27 aprile 2007, l'Assemblea di FS Italiane, nel nominare il Consiglio di Amministrazione (con mandato sino all'approvazione del bilancio 2009), rieleggeva il Presidente in carica e due tra i Consiglieri uscenti e determinava il compenso annuo lordo degli Amministratori nei termini che seguono:

- per ciascun Consigliere, un compenso annuo lordo pari a € 45.000;
- per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, un compenso annuo lordo pari a €75.000 (comprensivo dell'emolumento da Consigliere).

Come già indicato nella precedente Relazione, il 26 ottobre 2007, il Consiglio di Amministrazione di FS Italiane, su proposta del Comitato Compensi, sentito il parere del Collegio Sindacale, fermo restando il compenso di € 45.000 attribuito ai Consiglieri e tenuto conto della normativa sui c.d. "tetti retributivi" introdotti dalla legge finanziaria per il 2007, stabiliva il trattamento economico per il Presidente e per l'Amministratore Delegato.